

ANALISI DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE IN PUGLIA – ANNO 2025

21 luglio 2026

ARTI Agenzia Regionale per la Tecnologia, il Trasferimento tecnologico e l'Innovazione

www.arti.puglia.it

2026 © ARTI

COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE: DEFINIZIONE



Sono le **comunicazioni** che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in **caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali** previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006).

I datori di lavoro effettuano le comunicazioni avvalendosi dei **servizi informatici** messi a disposizione dai servizi competenti.

È stato istituito il “Servizio informatico C.O.”, che si basa sulla interoperabilità dei sistemi locali realizzati dalle Regioni e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano, secondo gli standard tecnologici definiti (art. 1 comma 1184, della Legge Finanziaria 2007).



COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE COME FONTE STATISTICA DEL MERCATO DEL LAVORO

In questa relazione vengono riportati i dati relativi alle Comunicazioni Obbligatorie per la Puglia per l'anno 2025, le quali rappresentano una **fonte informativa complementare** alla Rilevazione sulle forze lavoro (RFL) dell'ISTAT e all'Osservatorio permanente sul precariato dell'INPS.

La fonte dei dati è **Sintesi – Sistema Informativo Lavoro Regione Puglia**.

Le statistiche qui illustrate si riferiscono al flusso dei **contratti di lavoro dipendente e parasubordinato di tutti i settori economici**, flusso che coinvolge anche i lavoratori stranieri presenti in Puglia, seppure solo temporaneamente.

Sono esclusi i lavoratori autonomi, in quanto non rientrano nell'obbligo di comunicazione telematica introdotto con la Legge Finanziaria 2007.



COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE: DA DATO AMMINISTRATIVO A STRUMENTO DI SUPPORTO DELLE POLICY

Le Comunicazioni Obbligatorie, nate come adempimento amministrativo, rappresentano oggi una **fonte informativa strategica** per la lettura delle dinamiche del mercato del lavoro.

La loro natura censuaria, la tempestività e la capacità di descrivere l'intero ciclo del rapporto di lavoro consentono di trasformare il dato in evidenza analitica, utile per orientare le scelte di policy, monitorare gli effetti degli interventi e individuare tempestivamente segnali di cambiamento nei comportamenti delle imprese e dei lavoratori.

PRINCIPALI CONTENUTI



Attivazioni e cessazioni

- Andamento mensile
- Differenze per genere, età, cittadinanza
- Analisi territoriale: province e comuni

Mobilità lavorativa

- Attivazioni in Puglia / fuori regione
- Province più mobili
- Principali destinazioni extra-regionali

Tipologie contrattuali

- Tempo determinato / indeterminato
- Durata dei contratti TD
- Part-time e orario di lavoro

Focus Tirocini

- Età dei tirocinanti
- Distribuzione territoriale

Settori ATECO

- Principali comparti
- Profili provinciali (Top 10)

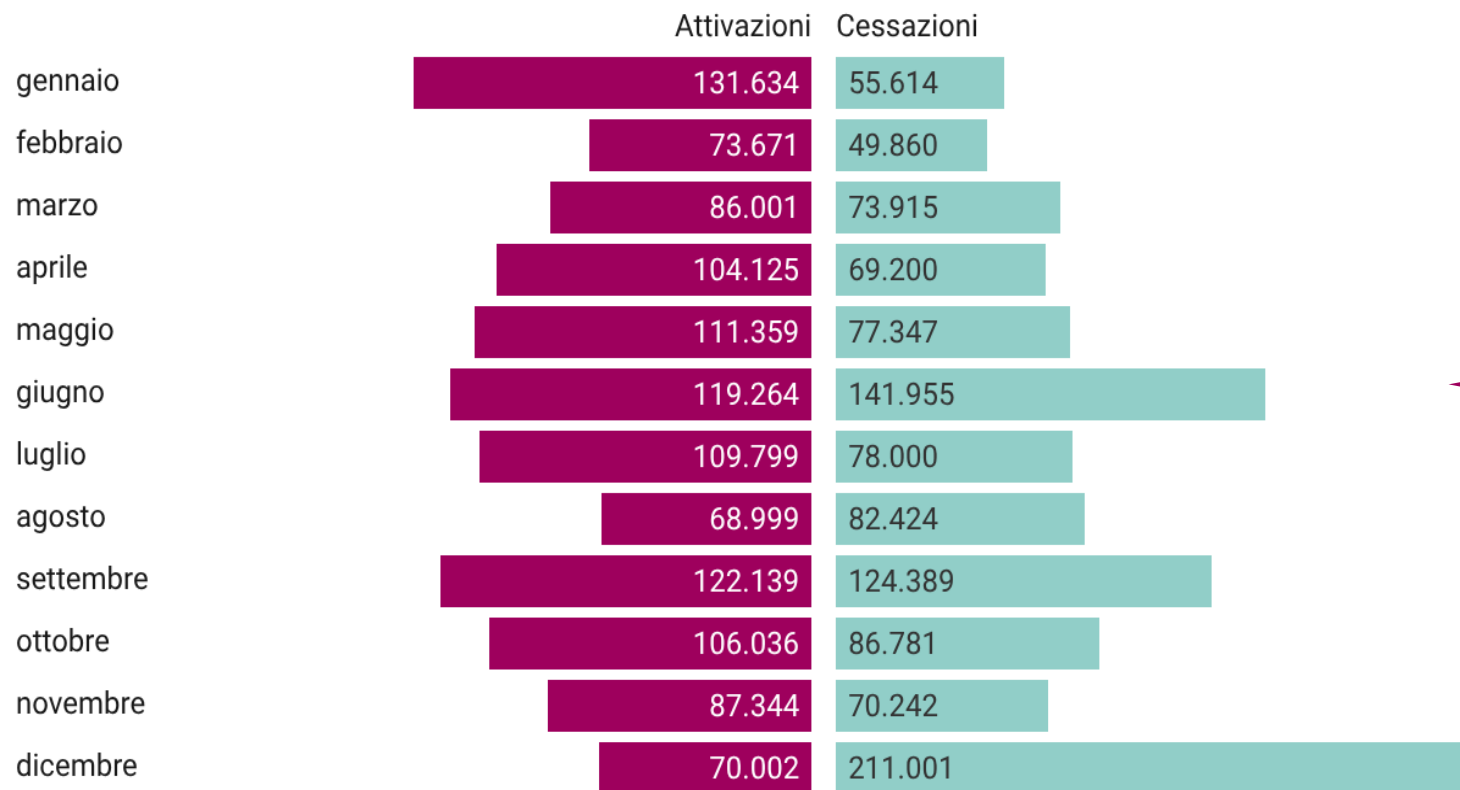
Profili professionali e genere

- Composizione per gruppo professionale
- Differenze di genere per provincia e classe di età



ANALISI DI ATTIVAZIONI E CESSAZIONI

ATTIVAZIONI E CESSAZIONI PER MESE



Totale attivazioni: 1.190.373

Totale cessazioni: 1.120.728

Distribuzione delle Attivazioni/Cessazioni dei lavoratori domiciliati in Puglia per mese, 2025

Grafico: Arti • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper

ATTIVAZIONI E CESSAZIONI PER MESE



Il quadro complessivo evidenzia un **saldo annuale positivo**, con le attivazioni che superano le cessazioni di circa **69.645 rapporti di lavoro**, confermando una dinamica espansiva del mercato del lavoro pugliese nel 2025.

Primo trimestre — andamento complessivamente positivo, con attivazioni sempre superiori alle cessazioni. Il saldo si riduce a marzo, segnalando un primo rallentamento dopo il picco di gennaio, ma la dinamica resta favorevole e coerente con la stagionalità invernale dei rapporti di lavoro.

Secondo trimestre — aprile e maggio confermano un saldo positivo, sostenuto dalla ripresa primaverile di specifici settori economici (come quello agricolo). A giugno, invece, le cessazioni superano le attivazioni, evidenziando una fase di riassetto tipica della chiusura dei contratti brevi e stagionali.

Terzo trimestre — andamento alterno: luglio torna positivo, mentre agosto e settembre registrano saldi negativi. Il calo estivo riflette, solitamente, sia la conclusione dei contratti stagionali sia una riduzione fisiologica delle nuove attivazioni nei mesi centrali dell'anno.

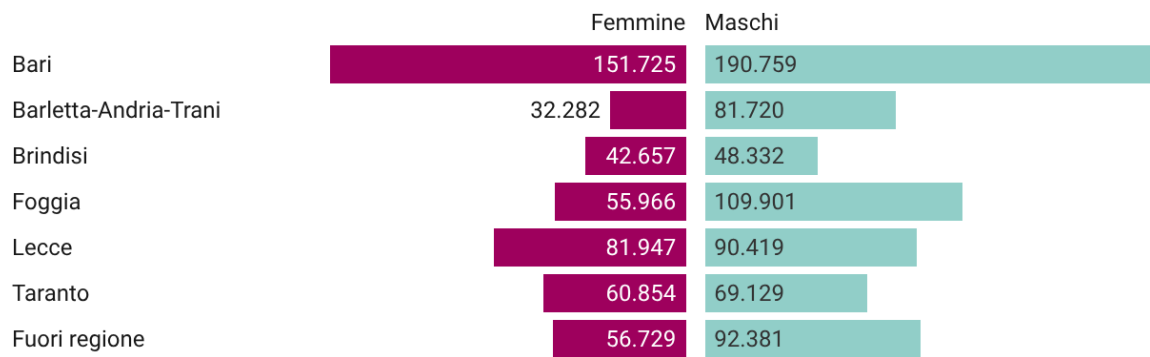
Quarto trimestre — ottobre e novembre mostrano nuovamente saldi positivi, in linea con la ripresa autunnale delle attività in specifici settori economici. Dicembre segna invece un marcato picco di cessazioni, ampiamente superiore alle attivazioni, determinato dalla chiusura dei contratti a termine e dalla concentrazione delle comunicazioni di fine rapporto tipica della chiusura dell'anno amministrativo.

ATTIVAZIONI E CESSAZIONI PER GENERE E PROVINCIA SEDE OPERATIVA



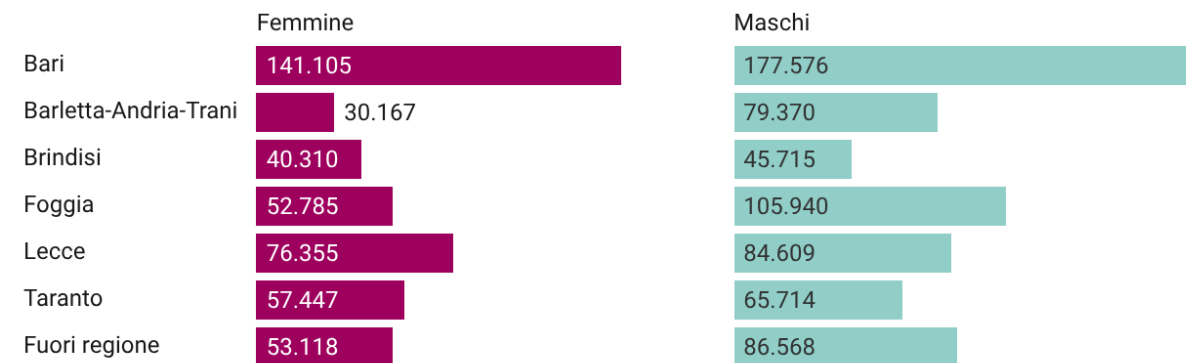
Distribuzione delle Attivazioni/Cessazioni dei lavoratori domiciliati in Puglia per genere, 2025

Grafico: Arti • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper



Distribuzione Attivazioni dei lavoratori domiciliati in Puglia per genere del lavoratore secondo la sede operativa del datore di lavoro, 2025

Grafico: ARTI • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper



Distribuzione Cessazioni dei lavoratori domiciliati in Puglia per genere del lavoratore secondo la sede operativa del datore di lavoro, 2025

Grafico: ARTI • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper

ATTIVAZIONI E CESSAZIONI PER GENERE E PROVINCIA SEDE OPERATIVA



Il confronto tra attivazioni e cessazioni evidenzia un **saldo occupazionale positivo per entrambi i generi** (M: +38.074; F: 31.571), ma con una chiara prevalenza maschile nei volumi complessivi.

La **componente maschile** non solo registra più attivazioni, ma mostra anche più cessazioni, segnalando una **maggiore intensità di turnover**.

Il saldo risulta comunque positivo per uomini e donne, ma con **differenze territoriali rilevanti**: nelle **province di Foggia e Barletta-Andria-Trani il divario di genere è particolarmente marcato**, con una quota maschile nettamente superiore sia nei nuovi rapporti di lavoro sia nelle chiusure. Al contrario, province come Lecce e Brindisi mostrano una dinamica più equilibrata, con saldi femminili più consistenti.

Nel complesso, il **saldo per genere conferma che la struttura settoriale regionale continua a favorire l'occupazione maschile**, ma emergono segnali di riequilibrio in alcune aree territoriali.

ATTIVAZIONI E CESSAZIONI PER CLASSI DI ETÀ



Distribuzione delle Attivazioni/Cessazioni dei lavoratori domiciliati in Puglia per classi di età espressa in anni, 2025

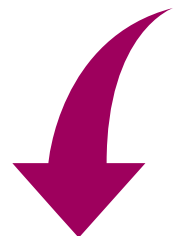
Grafico: Arti • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper

Il **saldo occupazionale è positivo in tutte le classi di età**, con attivazioni che superano le cessazioni in ogni gruppo. Tuttavia, l'intensità dei flussi varia in modo significativo lungo il ciclo di vita lavorativo.

I **maggiori volumi si concentrano tra i 35-49 anni e gli over 50**, che insieme rappresentano oltre la metà delle attivazioni e cessazioni complessive. Questo evidenzia il **ruolo centrale delle fasce adulte e mature nel mercato del lavoro pugliese**, caratterizzate da una maggiore stabilità occupazionale.

I **giovani 15-24 anni**, pur mostrando un saldo positivo, continuano a **rappresentare la fascia meno coinvolta nelle dinamiche occupazionali**. I loro volumi risultano sensibilmente inferiori rispetto alle altre classi di età, riflettendo sia una più tardiva transizione scuola-lavoro sia una maggiore concentrazione in contratti brevi e stagionali.

ATTIVAZIONI E CESSAZIONI PER CITTADINANZA



Distribuzione delle Attivazioni/Cessazioni dei lavoratori domiciliati in Puglia per classi di età espressa in anni, 2025

Grafico: Arti • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper



Top five numero di attivazioni dei lavoratori domiciliati in Puglia di cittadinanza estera, 2025

Grafico: Arti • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper

ATTIVAZIONI E CESSAZIONI PER CITTADINANZA



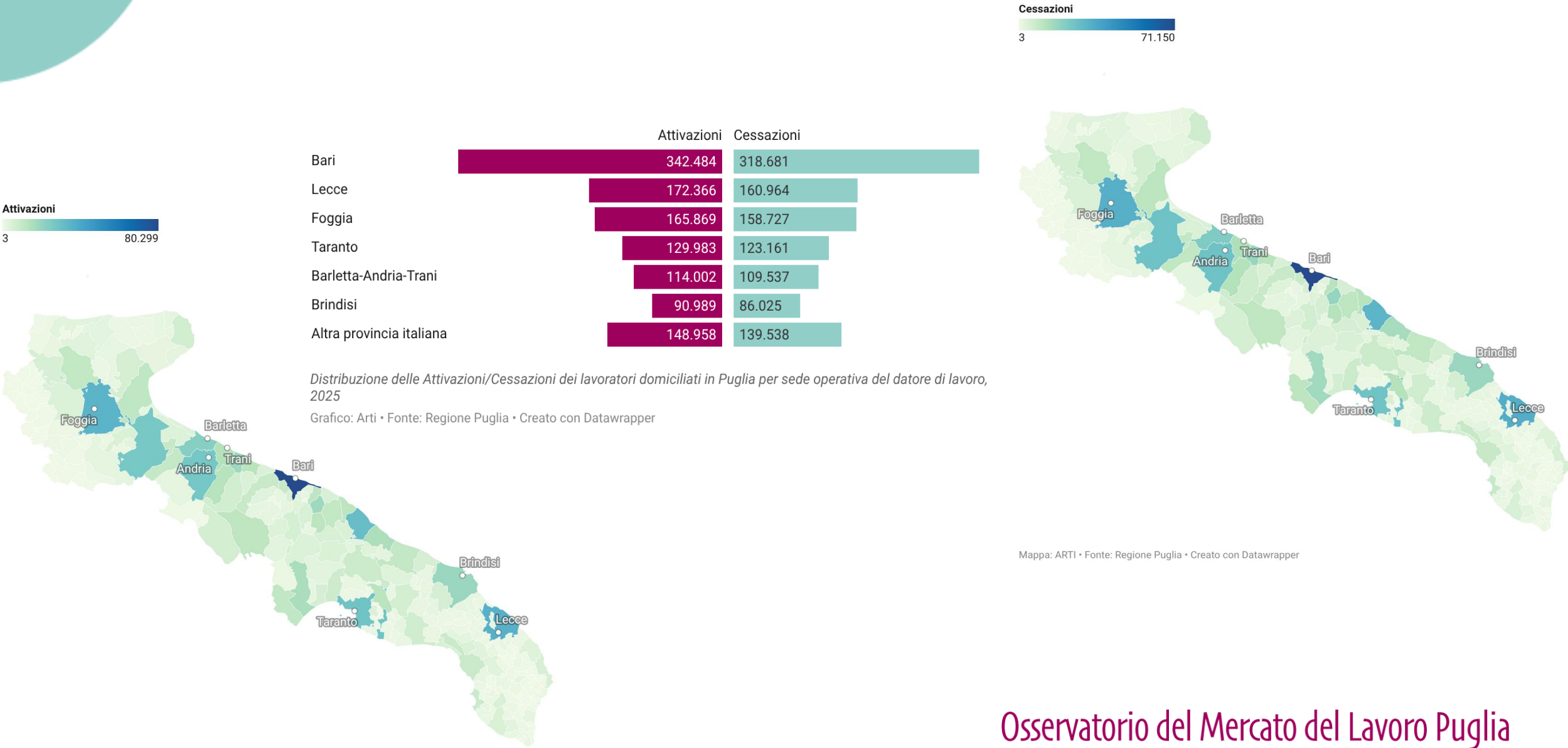
La dinamica occupazionale è chiaramente trainata dai lavoratori italiani, che mostrano volumi più elevati sia nelle attivazioni sia nelle cessazioni. Tuttavia, **anche la componente estera registra un saldo occupazionale positivo**, con attivazioni che superano le cessazioni.

Questo indica che i **lavoratori stranieri**, pur rappresentando una quota minoritaria, **svolgono un ruolo stabile e crescente nel mercato del lavoro pugliese**, contribuendo ai flussi occupazionali in modo strutturale e non episodico.

Le **attivazioni dei lavoratori stranieri domiciliati in Puglia** rappresentano circa il 15% del totale. All'interno di questa componente, la distribuzione per nazionalità mostra una **forte concentrazione: Marocco, Romania e Albania** assorbono da soli circa il 40% delle attivazioni straniere. Seguono Bangladesh e India.

Questa concentrazione evidenzia come il contributo dei lavoratori stranieri sia fortemente legato a specifici comparti economici e a comunità nazionali con una presenza storica nel territorio regionale.

ATTIVAZIONI E CESSAZIONI PER SEDE OPERATIVA



ATTIVAZIONI E CESSAZIONI PER SEDE OPERATIVA



Le **attivazioni e le cessazioni risultano fortemente concentrate nella provincia di Bari**, che si conferma il principale polo occupazionale regionale con i volumi più elevati in entrambi i flussi. **Seguono Lecce e Foggia**, che insieme delineano una dorsale territoriale caratterizzata da una maggiore intensità di rapporti di lavoro. In tutte le province le attivazioni superano lievemente le cessazioni, evidenziando **un saldo complessivamente positivo e una dinamica del mercato del lavoro stabile e diffusa**.

Accanto ai flussi regionali, emerge una quota significativa **di rapporti riferiti a sedi operative in altre province italiane**, che testimonia la **mobilità dei lavoratori pugliesi verso territori limitrofi o grandi mercati del lavoro nazionali**. I **rapporti con sede all'estero restano invece marginali**, confermando una struttura occupazionale prevalentemente interna al contesto nazionale.

Le **attivazioni dei rapporti di lavoro risultano fortemente concentrate nei principali centri urbani della regione**. Bari registra il numero più elevato, seguita da Lecce, Foggia, Taranto, Andria, Cerignola, Barletta e Monopoli. **Nei comuni di minori dimensioni i volumi risultano sensibilmente più contenuti**, confermando una distribuzione delle opportunità di lavoro strettamente correlata alla dimensione demografica e alla presenza di attività economiche e produttive.

La distribuzione delle cessazioni ricalca sostanzialmente quella delle attivazioni. La **dinamica delle cessazioni risulta quindi coerente con quella delle attivazioni**, confermando un mercato del lavoro caratterizzato da un turnover fisiologico e omogeneo sul territorio regionale.



ANALISI DELLA MOBILITÀ LAVORATIVA

ATTIVAZIONI IN PUGLIA E FUORI REGIONE, ATTIVAZIONI FUORI PUGLIA PER PROVINCIA DI DOMICILIO

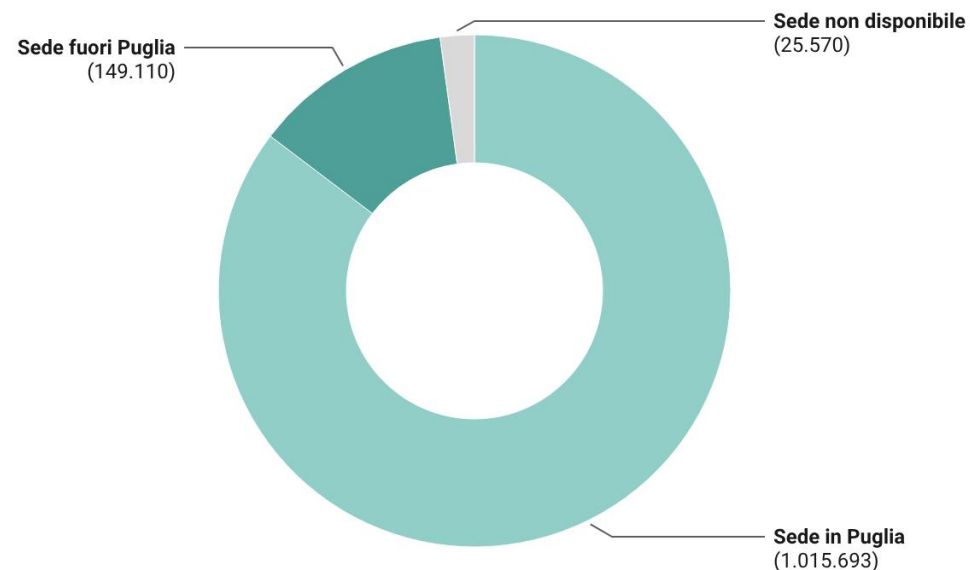
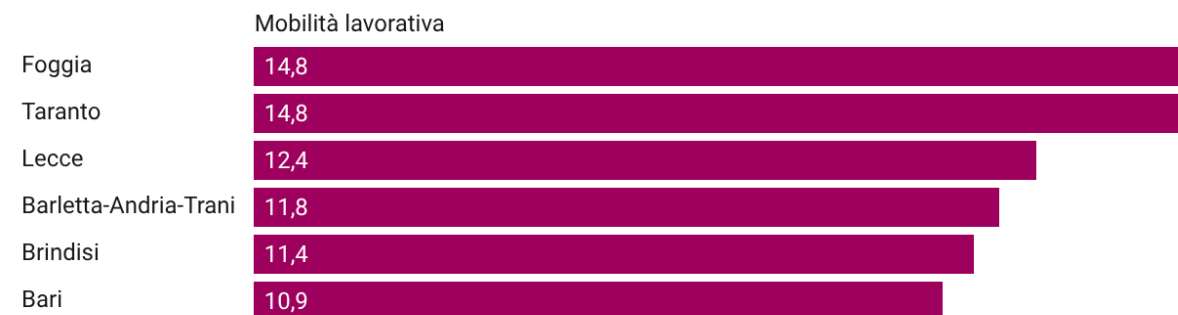


Grafico: ARTI • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper



Quota attivazioni fuori regione dei lavoratori domiciliati in Puglia sul totale delle attivazioni %, 2025

Grafico: ARTI • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper

ATTIVAZIONI IN PUGLIA E FUORI REGIONE, ATTIVAZIONI FUORI PUGLIA PER PROVINCIA DI DOMICILIO



La maggior parte delle attivazioni dei lavoratori domiciliati in Puglia riguarda **sedi operative localizzate nella stessa regione, pari all'85,3% del totale**. Le attivazioni fuori Puglia rappresentano il 12,5%, mentre i casi non disponibili incidono per il 2,1%.

Questa distribuzione conferma che il **mercato del lavoro pugliese rimane prevalentemente interno**, ma con una quota non trascurabile di rapporti che si sviluppano al di fuori dei confini regionali, segnalando una mobilità strutturale verso altri territori.

La **mobilità fuori regione presenta valori significativamente diversi tra le province**. I livelli più elevati si registrano a Foggia e Taranto, entrambe al 14,8%, indicando una maggiore propensione dei lavoratori domiciliati in questi territori a cercare opportunità occupazionali al di fuori della regione.

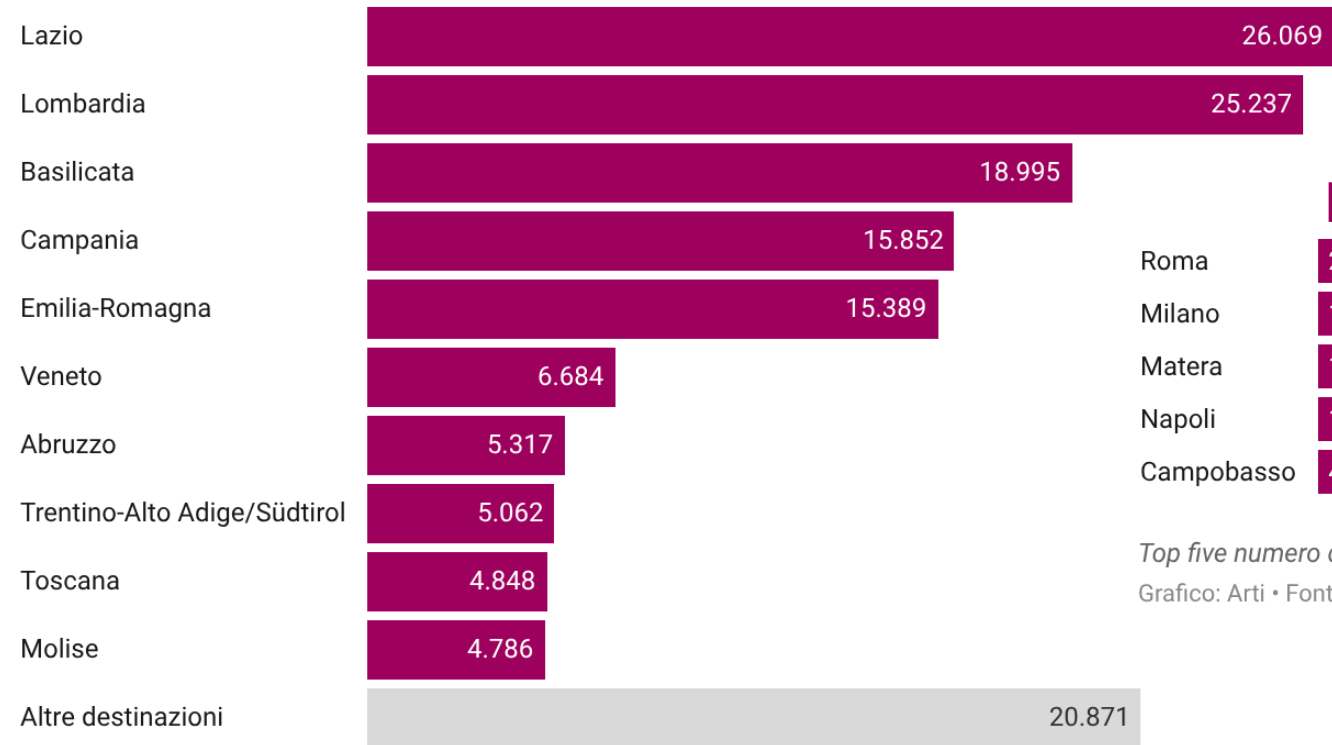
Seguono Lecce con il 12,4% e Barletta-Andria-Trani con l'11,8%, mentre Brindisi e Bari mostrano valori più contenuti (rispettivamente 11,4% e 10,9%).

La mobilità fuori regione è un fenomeno non marginale, ma differenziato territorialmente, e rappresenta un **indicatore utile per comprendere le dinamiche di ricerca di lavoro e le connessioni tra il mercato del lavoro pugliese e quello nazionale**.

PRINCIPALI DESTINAZIONI DELLE ATTIVAZIONI FUORI PUGLIA



REGIONI



Principali destinazioni delle attivazioni fuori Puglia
Grafico: ARTI • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper

PROVINCE



Top five numero di attivazioni fuori regione dei lavoratori domiciliati in Puglia, 2025
Grafico: Arti • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper

PRINCIPALI DESTINAZIONI DELLE ATTIVAZIONI FUORI PUGLIA



Le **attivazioni fuori Puglia** rappresentano circa il 12% del totale e mostrano una chiara concentrazione verso alcuni territori specifici. Le **principali destinazioni** sono **Lazio e Lombardia**, che raccolgono rispettivamente il 17,5% e il 16,9% delle attivazioni extra-regionali.

Questi due territori, da soli, assorbono circa il 30% dei rapporti di lavoro attivati fuori regione, confermando **una mobilità orientata verso i grandi mercati del lavoro nazionali**, caratterizzati da un'elevata domanda di lavoro e da una forte capacità di assorbimento.

Accanto ai grandi poli nazionali, si osserva una quota rilevante di attivazioni dirette verso regioni limitrofe come Basilicata e Campania.

Questa distribuzione evidenzia una mobilità che combina **spostamenti di prossimità**, legati alla contiguità territoriale e alla presenza di filiere produttive interregionali a **migrazioni occupazionali verso aree ad alta intensità economica**.

La lettura per provincia conferma ulteriormente questa dinamica: **Roma e Milano assorbono da sole quasi il 30% delle attivazioni fuori regione**. Seguono Matera, Napoli e Campobasso, che rappresentano le principali destinazioni di prossimità per i lavoratori pugliesi.

Questa concentrazione territoriale riflette la presenza di poli economici attrattivi (Roma, Milano), la vicinanza geografica e le relazioni produttive interregionali (Matera, Napoli, Campobasso).



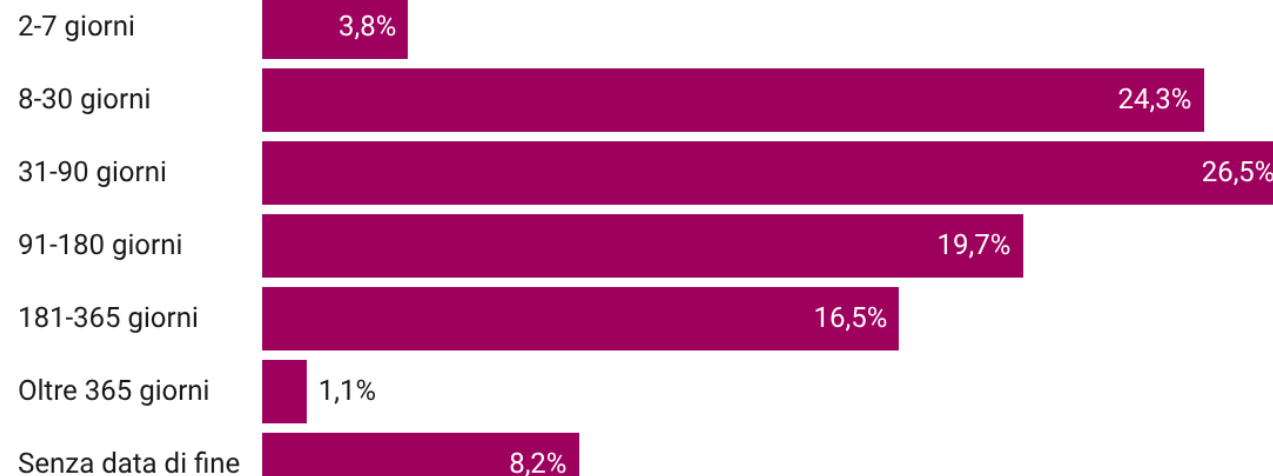
ANALISI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO

ATTIVAZIONI PER TIPO DI CONTRATTO, DURATA DEI CONTRATTI T.D.



Distribuzione Attivazioni dei lavoratori domiciliati in Puglia per tipologia contrattuale, 2025

Grafico: Arti • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper



Distribuzione delle attivazioni a tempo determinato per classe di durata

Grafico: ARTI • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper

ATTIVAZIONI PER TIPO DI CONTRATTO, DURATA DEI CONTRATTI T.D.



Il quadro delle attivazioni mostra una **forte predominanza dei contratti a tempo determinato**, che costituiscono la tipologia largamente prevalente nel mercato del lavoro regionale. A distanza significativa si collocano i **contratti a tempo indeterminato** e il **lavoro intermittente**, mentre le restanti forme contrattuali — collaborazioni, apprendistato, tirocini, lavoro domestico — presentano incidenze più contenute.

Nel complesso, emerge un sistema occupazionale caratterizzato da un **mercato ricorso a rapporti di lavoro flessibili**, con una struttura contrattuale fortemente orientata alla temporaneità.

La distribuzione delle durate dei contratti a tempo determinato conferma questa dinamica: le attivazioni si concentrano soprattutto nelle **durate intermedie**, con il **26,5%** dei rapporti compresi tra **31 e 90 giorni** e il **24,3%** tra **8 e 30 giorni**. Le durate molto brevi (2–7 giorni) rappresentano una quota residuale, mentre le durate superiori all'anno risultano estremamente limitate (**1,1%**).

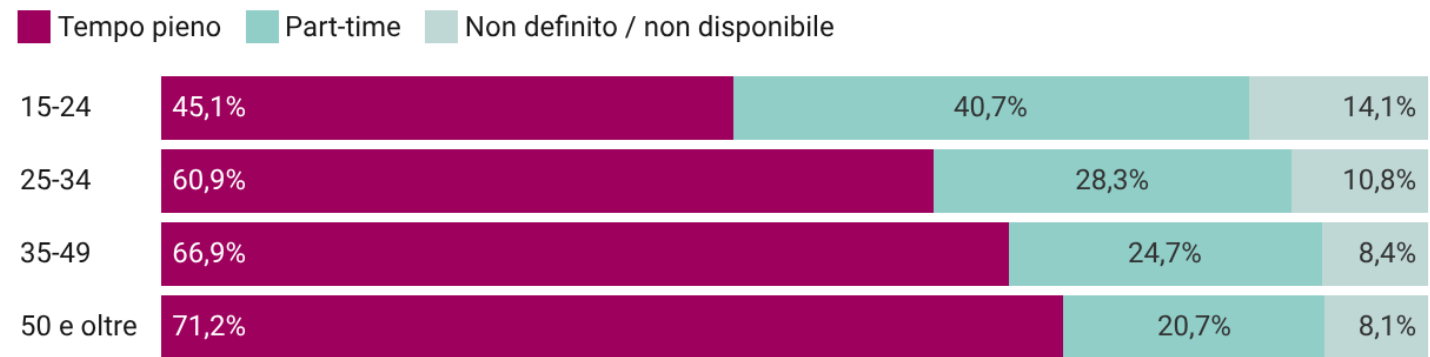
Nel complesso, l'analisi evidenzia un mercato del lavoro in cui la **flessibilità contrattuale** rappresenta la leva principale di attivazione, con una **prevalenza di rapporti di breve e media durata** che riflettono esigenze produttive variabili e una domanda di lavoro non stabilmente consolidata.

ATTIVAZIONI PER TIPO ORARIO E PER CLASSE DI ETÀ'



Distribuzione delle Attivazioni dei lavoratori domiciliati in Puglia per Tipologia oraria, 2025

Grafico: Arti • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper



Composizione percentuale delle attivazioni per classe di età

Grafico: ARTI • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper

ATTIVAZIONI PER TIPO ORARIO E PER CLASSE DI ETÀ'



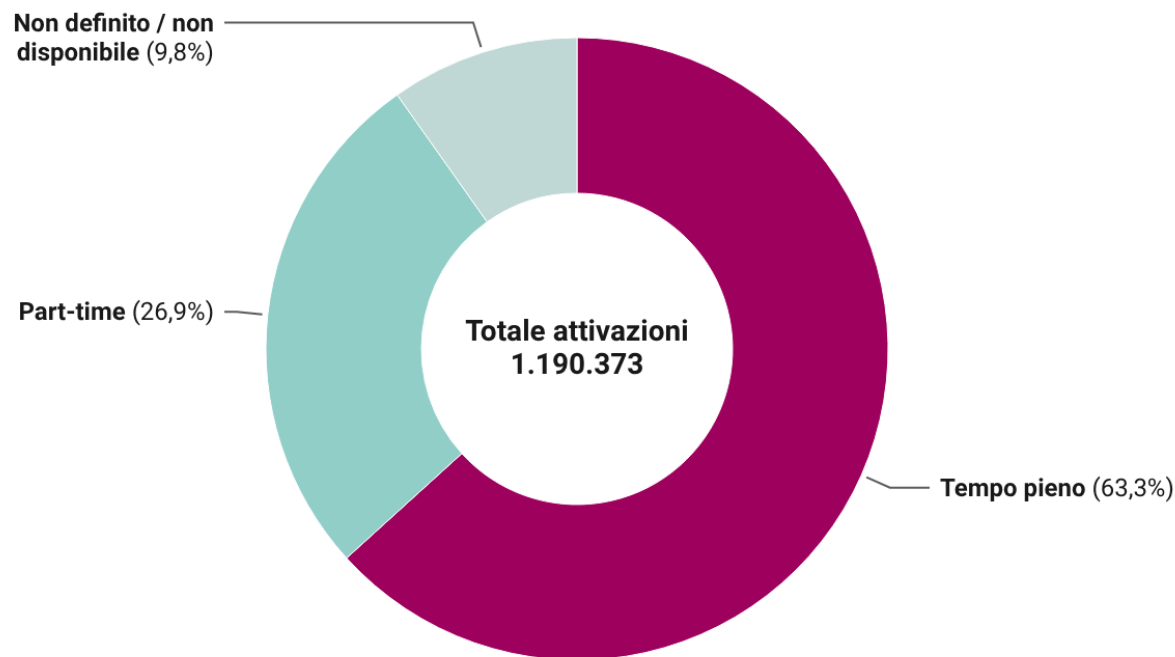
Le attivazioni si concentrano in misura prevalente sui **rapporti di lavoro a tempo pieno**, che rappresentano la quota più consistente del totale e costituiscono la forma oraria dominante nel mercato del lavoro regionale.

Il **part-time** è ampiamente presente, soprattutto nella modalità **orizzontale**, mentre le forme **verticale** e **mista** risultano meno diffuse. Si rileva inoltre una quota non trascurabile di attivazioni (**circa il 10%**) prive dell'informazione sull'orario di lavoro.

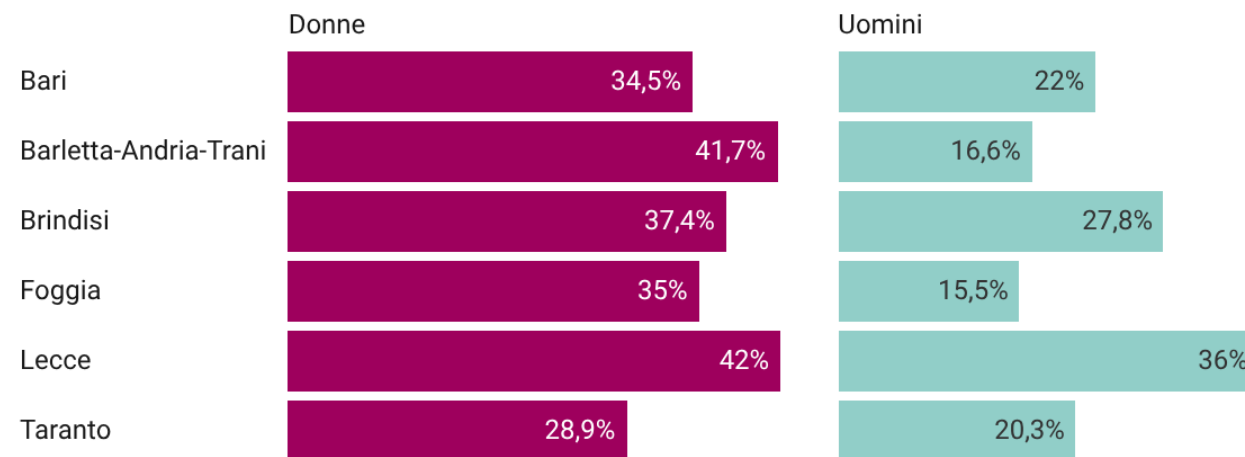
La composizione per età evidenzia un chiaro **gradiente generazionale**: tra i lavoratori più giovani (15–24 anni) il part-time raggiunge il **40,7%** delle attivazioni, segnalando una maggiore diffusione di rapporti caratterizzati da flessibilità oraria, spesso associati a percorsi formativi, prime esperienze lavorative o settori con elevata stagionalità. Con l'aumentare dell'età cresce invece il peso del **tempo pieno**, che arriva al **71,2%** tra i lavoratori con 50 anni e oltre, riflettendo una maggiore stabilità occupazionale e una più forte integrazione nel mercato del lavoro.

Nel complesso, l'analisi delinea un mercato del lavoro in cui la **flessibilità oraria** è particolarmente concentrata nelle fasce più giovani, mentre le classi di età più mature mostrano una struttura occupazionale più consolidata e orientata al tempo pieno.

INCIDENZA DEL PART-TIME PER GENERE E PROVINCIA



Tra le attivazioni part-time:
52,8% donne | 47,2% uomini



Distribuzione delle attivazioni per tipo di orario

Grafico: ARTI • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper

Percentuale di attivazioni part-time sul totale delle attivazioni per genere e provincia sede operativa

Grafico: ARTI • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper

INCIDENZA DEL PART-TIME PER GENERE E PROVINCIA



L'analisi territoriale conferma che il **part-time** è una modalità contrattuale strutturalmente più diffusa tra le **donne** in tutte le province pugliesi.

Il divario di genere è particolarmente marcato in alcuni territori: nella **provincia BAT**, il part-time coinvolge il **41,7%** delle attivazioni femminili contro appena il **16,6%** di quelle maschili; a **Foggia**, la distanza rimane ampia (35% vs. 15,5%). Questi scarti indicano una **persistente differenziazione di ruolo nel mercato del lavoro**, con una **maggiore concentrazione delle donne in forme di impiego caratterizzate da orari ridotti o più flessibili**.

Nonostante ciò, il quadro complessivo delle attivazioni mostra che il **tempo pieno rimane la forma contrattuale dominante**, rappresentando il **63,3%** dei rapporti attivati nel 2025. Il **part-time** incide per il **26,9%**, mentre le posizioni con orario **non definito o non disponibile** raggiungono il **9,8%**, segnalando una quota residuale di rapporti per i quali l'informazione non è stata registrata.

Nel complesso, l'analisi evidenzia un mercato del lavoro regionale in cui la **flessibilità oraria** è fortemente correlata al genere e alla geografia, con province che mostrano modelli occupazionali differenti e una distribuzione del part-time che riflette sia specificità settoriali sia dinamiche socio-economiche locali.

FOCUS: TIROCINI PER CLASSI DI ETÀ E PER PROVINCIA SEDE OPERATIVA



Distribuzione delle attivazioni di tirocini dei domiciliati in Puglia per classi di età (espressa in anni), 2025

Grafico: Arti • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper



Numero di attivazioni di tirocini dei domiciliati in Puglia per provincia sede operativa del datore di lavoro, 2025

Grafico: ARTI • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper

FOCUS: TIROCINI PER CLASSI DI ETÀ E PER PROVINCIA SEDE OPERATIVA



Il tirocinio si conferma un **canale privilegiato di ingresso dei giovani nel mercato del lavoro**: oltre la metà delle attivazioni riguarda la fascia 15–24 anni, evidenziando la funzione strutturale di questo strumento nei percorsi di transizione scuola-lavoro. Il coinvolgimento si riduce progressivamente nelle fasce più adulte, segnalando che il tirocinio rimane concentrato nelle prime esperienze professionali e nei processi di avvicinamento al lavoro.

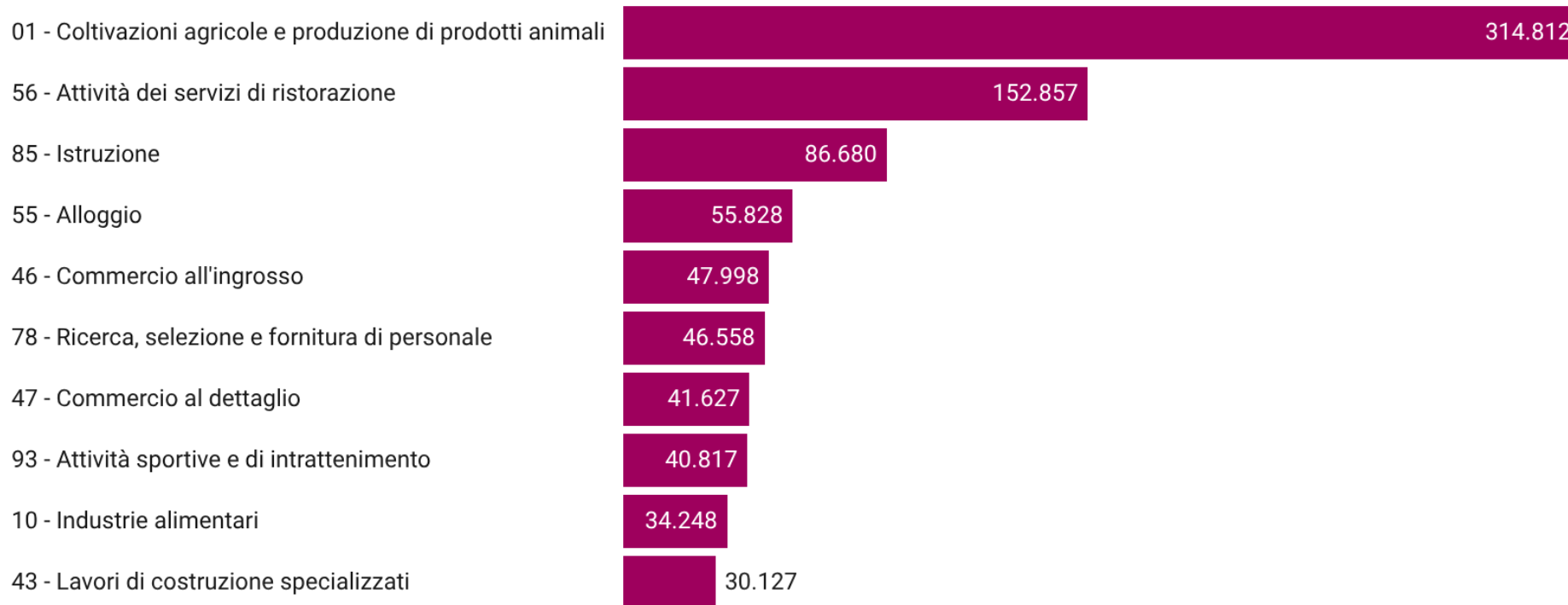
La distribuzione territoriale mostra una **forte polarizzazione nella provincia di Bari**, che da sola raccoglie il volume più elevato di attivazioni, seguita da Lecce e Taranto. Questa concentrazione riflette la maggiore intensità occupazionale delle aree caratterizzate da un tessuto produttivo più dinamico e da una presenza più ampia di imprese in grado di attivare percorsi formativi.

Nel complesso, l'analisi evidenzia un sistema regionale in cui i tirocini si collocano **al crocevia tra dinamiche demografiche e geografie economiche**, risultando più diffusi nei territori con maggiore vitalità del mercato del lavoro e rappresentando uno strumento essenziale per l'ingresso dei giovani nelle attività produttive pugliesi.



ANALISI PER SETTORI ECONOMICI

PRINCIPALI DIVISIONI ATECO PER NUMERO DI ATTIVAZIONI (dettaglio a 2 cifre)



Top 10 settori ATECO per numero di attivazioni

Grafico: ARTI • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper

PRINCIPALI SETTORI ATECO PER NUMERO DI ATTIVAZIONI (dettaglio a 2 cifre)



La lettura per macro-settore mostra una **fortissima concentrazione delle attivazioni nel comparto agricolo**, che da solo raccoglie **314.812 rapporti**, pari al **26,5%** del totale. Si tratta di un peso eccezionale, che conferma la centralità strutturale dell'agricoltura nel mercato del lavoro regionale, sia in termini di domanda di lavoro sia per la natura stagionale e ricorrente dei contratti attivati.

Subito dopo si collocano le **attività dei servizi di ristorazione** e il settore dell'**istruzione**, che insieme delineano un secondo blocco di comparti ad alta intensità occupazionale. Questa combinazione evidenzia il ruolo trainante del **turistico-ricettivo** e dei **servizi**, settori che continuano a rappresentare una componente essenziale della dinamica economica pugliese.

Nel complesso, l'analisi restituisce un mercato del lavoro caratterizzato da una **specializzazione settoriale molto marcata**, dove agricoltura, ristorazione e servizi educativi costituiscono i principali poli di attivazione, riflettendo la struttura produttiva regionale e le sue specifiche esigenze di manodopera.

SALDO ATTIVAZIONI PER TRIMESTRE PER TOP 5 DIVISIONI ATECO



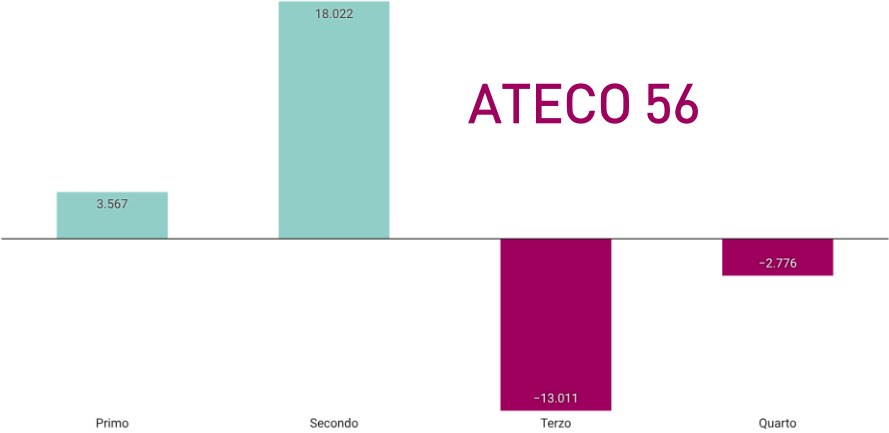
ATECO 01



Distribuzione saldo Attivazioni dei lavoratori domiciliati in Puglia per trimestre, Settore ATECO 01 - Colture Agricole e Produzione di Prodotti Animal
Servizi Connessi, 2025

Grafico: ART1 • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper

ATECO 56



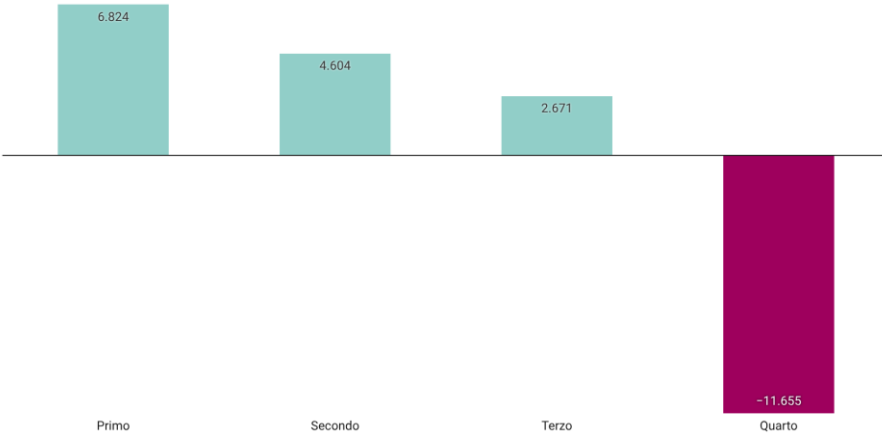
Saldo Attivazioni dei lavoratori domiciliati in Puglia per trimestre, Settore ATECO 56 - Attività dei Servizi di Ristorazione, 2025
Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper

ATECO 85



Saldo Attivazioni dei lavoratori domiciliati in Puglia per trimestre, Settore ATECO 85 - Istruzione, 2025
Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper

ATECO 46



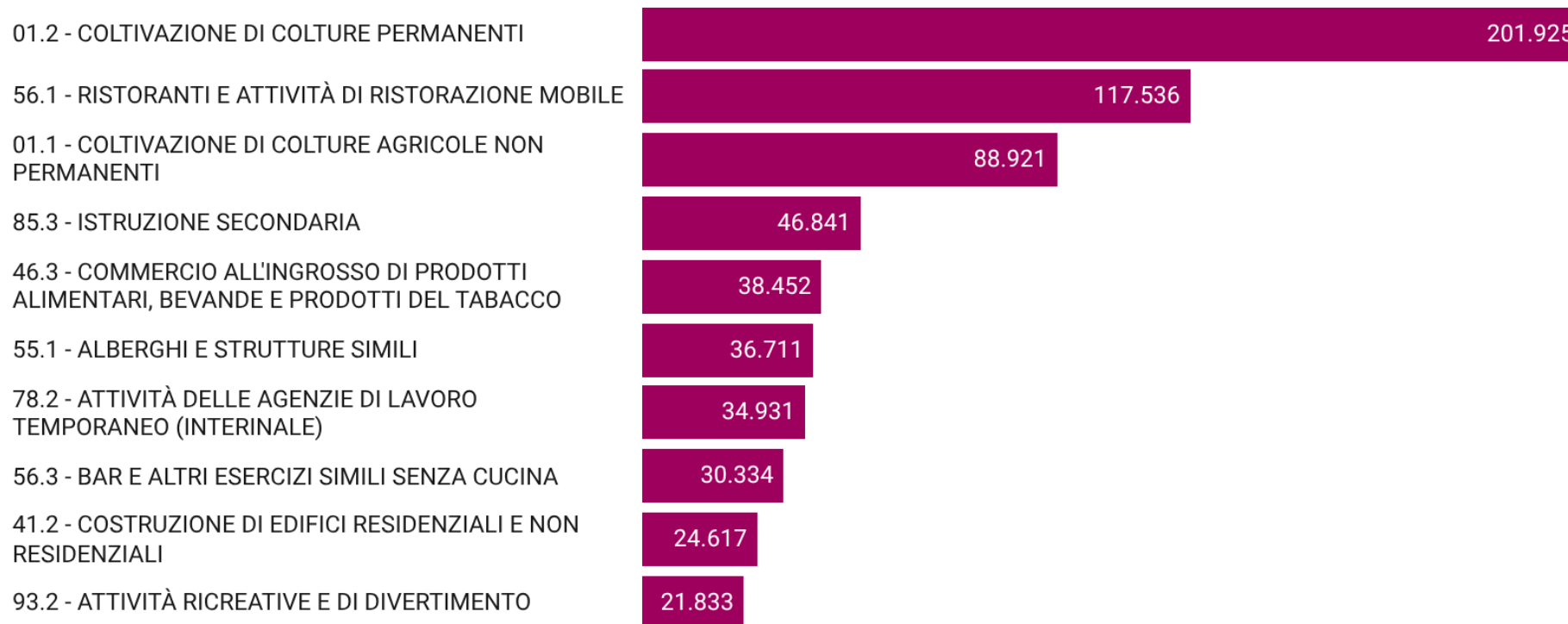
Distribuzione saldo Attivazioni dei lavoratori domiciliati in Puglia per trimestre, Settore ATECO 46 - Commercio all'ingrosso (Escluso Quello di Autoveicoli e di
Motocicli), 2025
Grafico: ART1 • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper

ATECO 55



Distribuzione saldo Attivazioni dei lavoratori domiciliati in Puglia per trimestre, Settore ATECO 55 - Alloggio, 2025
Grafico: ART1 • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper

PRINCIPALI GRUPPI ATECO PER NUMERO DI ATTIVAZIONI (dettaglio a 3 cifre)



Top 10 settori ATECO per numro di attivazioni

Grafico: ARTI • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper

GRUPPI ATECO CON MAGGIORE QUOTA DI CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO



Le quote più elevate di contratti a tempo indeterminato si osservano nell'amministrazione pubblica e nei servizi ospedalieri, rispettivamente pari al 36,3% e al 34,4%. Seguono il trasporto merci su strada e le costruzioni.

Primi 10 settori ATECO a 3 digit per incidenza del tempo indeterminato, tra i settori con almeno 5.000 attivazioni

Grafico: ARTI • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper

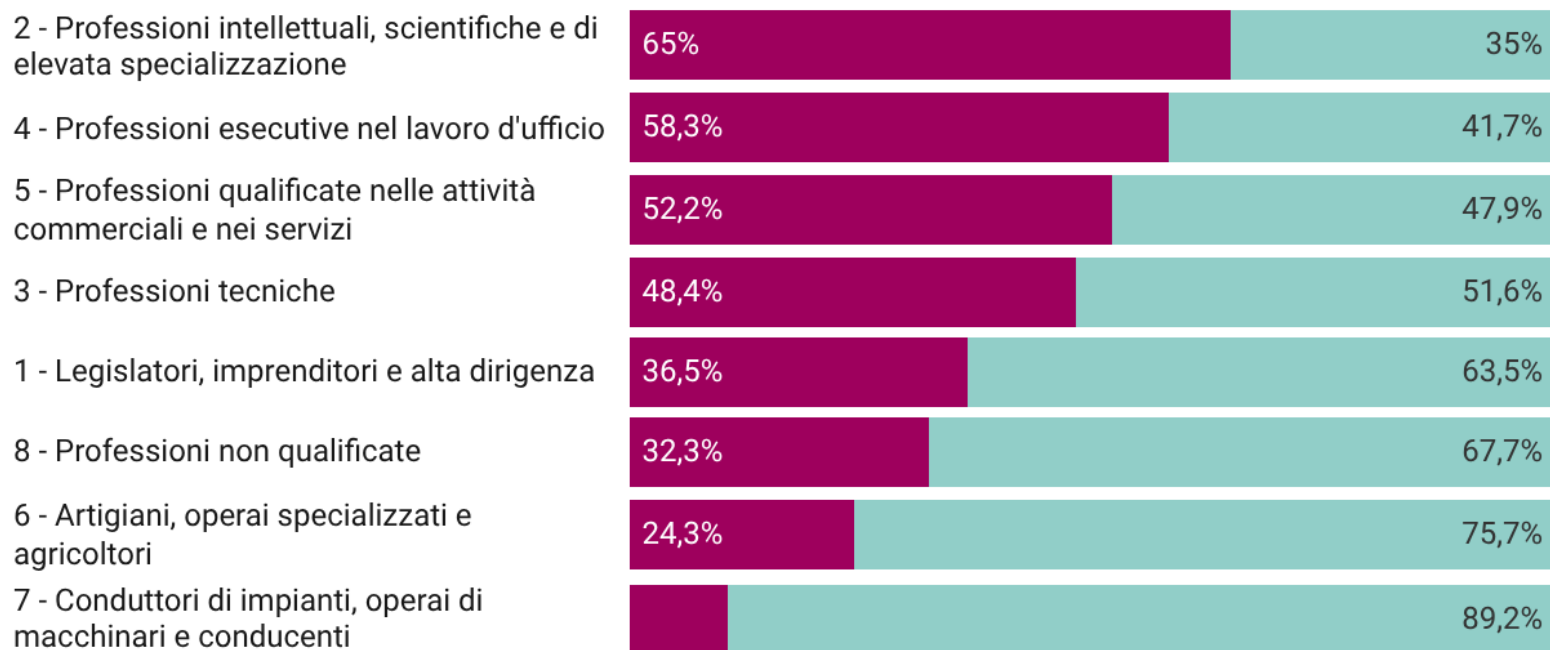


ANALISI PER PROFILI PROFESSIONALI E GENERE

COMPOSIZIONE DELLE ATTIVAZIONI PER GRUPPO PROFESSIONALE E GENERE



Donne Uomini



Percentuali calcolate sul totale delle attivazioni di ciascun gruppo professionale. Sono esclusi i gruppi residuali "Qualifica professionale non disponibile" e "Forze armate".

Grafico: ARTI • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper

La composizione per genere cambia sensibilmente tra i gruppi professionali: la componente femminile è più elevata nelle professioni intellettuali e nelle professioni esecutive nel lavoro d'ufficio, mentre la componente maschile prevale nei gruppi legati ad artigiani, operai specializzati, agricoltori e conduttori di impianti e macchinari.

QUOTA FEMMINILE DELLE ATTIVAZIONI PER PROVINCIA E CLASSE DI ETÀ

Provincia	15-24	25-34	35-49	Over 50
Bari	42,6%	43,5%	46,5%	43,7%
Barletta-Andria-Trani	35,3%	29,9%	30,5%	21,4%
Brindisi	39,4%	43,1%	50,2%	49,5%
Foggia	34,3%	31%	35,6%	33,7%
Lecce	40,7%	42,8%	50,5%	51,9%
Taranto	38,6%	39,1%	51%	51,6%

Percentuale di attivazioni femminili sul totale delle attivazioni di ciascuna classe di età e provincia sede operativa
Tabella: ARTI • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper

La quota femminile nelle attivazioni varia in modo significativo tra le province e le classi di età. Nelle province di **Lecce, Taranto e Brindisi** la componente femminile raggiunge o supera il **50%** nelle fasce adulte, in particolare tra i **35-49 anni** e gli **Over 50**. Al contrario, nelle province di **Foggia e Barletta-Andria-Trani** le attivazioni risultano maggiormente concentrate sulla componente maschile in tutte le classi di età.



I dati utilizzati nel presente rapporto sono estratti da **SINTESI – Sistema Informativo Lavoro della Regione Puglia** e fanno riferimento alle **Comunicazioni Obbligatorie** relative all'anno **2025**.

Le elaborazioni riguardano le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro **referiti a lavoratori domiciliati in Puglia**, indipendentemente dalla localizzazione della sede operativa del rapporto di lavoro.

Sono quindi inclusi sia i rapporti con sede operativa in Puglia, sia quelli con sede operativa **fuori Regione**, purché riferiti a lavoratori domiciliati nel territorio pugliese.

Il dato ha natura amministrativa e descrive i flussi del mercato del lavoro: l'unità di analisi è la singola **comunicazione/rapporto di lavoro** e non la singola persona. Di conseguenza, uno stesso lavoratore può essere presente più volte nel caso di più rapporti attivati o **cessati** nel periodo osservato.

ARTI

Agenzia regionale per la tecnologia,
il trasferimento tecnologico
e l'innovazione

PUGLIA



Il rapporto è stato curato da ARTI, Area strategica Ricerca economica e informazione statistica.

Hanno contribuito:

Annamaria Fiore (coordinamento generale), Tony Berardi e Rossana Mancarella (elaborazioni statistiche e data visualization).

ARTI Agenzia Regionale per la Tecnologia, il Trasferimento tecnologico e l'Innovazione

Via Giulio Petroni n. 15/f.1, 70124 Bari

osservatoriolavoro.puglia@arti.puglia.it

www.arti.puglia.it - www.osservatoriolavoro.puglia@arti.puglia.it

2026 © ARTI

